

A Cannes tre film portano drammaticamente in scena la fatica di essere giovani oggi

Adolescenti in bilico

François Ozon mostra in modo splendido il vuoto di una 17enne che si prostituisce senza motivo. In Messico sconvolge la violenza dei narcos che non risparmia nessuno. Delude Sofia Coppola.

dall'inviato Ugo Brusaporco

Il Festival di Cannes martoriato da una pioggia incessante che ha provocato danni anche al sistema elettrico del Palais, ha aperto il suo Concorso ufficiale con due film che entrano a gamba tesa sulla coscienza degli spettatori, raccontando l'immenso vuoto morale e civile in cui è precipitato il mondo occidentale, trascinandolo con sé i Paesi infettati da un virus più contagioso e mortale della Sars, qual è la barbarie liberista. Dalla Francia François Ozon ha presentato 'Jeune & Jolie', storia di una diciassettenne che nel vuoto che la circonda sceglie di prostituirsi. Mentre dal Messico Amat Escalante nel suo 'Heli' mostra la folle dissoluzione dell'idea di umanità in un mondo dove unico dio è il denaro e dove, di conseguenza, l'onesto viene umiliato.

Lei sente un bisogno viscerale, di colpo violenta il suo corpo per sentirlo e provare i suoi limiti.

François Ozon ci porta all'interno di una "normale" famiglia della buona borghesia parigina, accompagnando al ritmo delle stagioni, dall'estate alla primavera, la tragica conquista della solitudine di una diciassettenne, interpretata dalla modella e attrice Marine Vacth, nota nel mondo come musa pubblicitaria di Yves Saint Laurent e di Chloé. Lei ha ventitré anni, ma il viso la mostra più giovane e il corpo, magro e con i piccoli seni, è adolescenziale, giusta quindi per incarnare una figura di donna giovane al passaggio di un'età critica.

La vediamo in vacanza, sulle spiagge di Provenza, mentre mostra le sue prime pulsioni sessuali. Il più giovane fratello la guarda, la scopre masturbarsi, lei gli confida di aver perso la verginità con un ragazzo tedesco appena conosciuto, era quello che voleva. Finita la vacanza la ritroviamo che frequenta il liceo e la vediamo prostituirsi il pomeriggio, per trecento euro e più. Non ha bisogno di soldi, non li spende. Sua madre e l'uomo di lei non le fanno mancare niente, il padre, risposato, le regala centinaia di euro. Perché si prostituisce?



Ragazze in vendita

Perché sente un vuoto intorno che solo un vecchio cliente sembra riempire in parte, ma mentre fanno all'amore lui muore, di infarto. La polizia la cerca, la madre non comprende, un mondo di adulti che non ha nulla da darle. Ma anche i suoi coetanei, che nulla sanno, le restano indifferenti, inizia una storia con uno di loro, ma la chiude subito. Riprova a prostituirsi, ma il primo cliente è la moglie dell'anziano, insieme rientrano nella camera dove lui è morto, la solitudine di entrambe è immensa, il vuoto ha invaso il mondo. Film di grande potenza, doloroso nel suo sapere di non poter dare alternative alla sua protagonista, questo di Ozon è un atto d'accusa estremo contro la superficialità morale, civile, sociale, in

cui tutti noi siamo affondati.

Spiega il regista: «Lei non si prostituisce per sopravvivere o pagarsi gli studi, ma perché sente un bisogno viscerale, di colpo violenta il suo corpo per sentirlo e provare i suoi limiti. Lei avrebbe potuto drogarsi o essere anoressica, l'essenziale è che questo resti segreto, clandestino, interdetto. L'adolescenza è un periodo in cui può succedere di tutto». E cita Rimbaud: «On n'est pas sérieux, quand on a dix-sept ans». Ma l'ombra del mondo adulto lontano resta forte.

Sullo stesso piano si pone Amat Escalante con il suo 'Heli'. Heli è un giovane padre di famiglia che vive con la moglie, il figlio nato da poco, il padre vedovo e la sorella dodicenne, in un villaggio perso in una

zona desertica del Messico, attraversata dai mercanti di droga. Proprio la cocaina segnerà il suo destino: Heli vedrà assassinare il padre, sarà rapito e torturato, la sorella rapita verrà fatta prostituire e tornerà a casa incinta, il suo fidanzato assassinato. Perderà anche il posto di lavoro. Film che commuove per la cruda descrizione di un mondo, vero, in cui la prevaricazione degli umili è il gioco preferito dal potere politico e malavitoso. Un film da mostrare a quei cocainomani convinti che pagare una dose li ripulisca del sangue innocente che viene sparso per quella stessa dose...

Merita il silenzio invece 'The Bling Ring' di Sofia Coppola: non si gioca con il destino degli adolescenti.

PUNTI DI VISTA

Quello che ci fanno o non ci fanno vedere al cinema

È il più grande e prestigioso evento cinematografico al mondo, ma, trascorsi i suoi dieci giorni di riflettori e lustrini e star (e bei film), non è detto che il Festival di Cannes approdi nelle nostre sale cinematografiche. Siamo ostaggio di un sistema distributivo gestito da poche teste, più o meno tutte pensanti allo stesso modo, che decidono che cosa possiamo o non possiamo vedere. Dei tre film presentati ieri sulla Croisette, ci sono buone probabilità che sui nostri schermi si vedrà solo il peggiore, quello di Sofia Coppola. Qualche speranza la concediamo a 'Jeune & Jolie' di François Ozon, dopotutto una 17enne che decide di prostituirsi solletica istinti facilmente monetizzabili. Nessuna chance per il messicano, 'Heli', che in modo sconvolgente porta il pubblico nel Messico ferito dalla brutale violenza dei narcos.

Il mercato dei manzi

L'adolescenza è una stagione per molti versi misteriosa. È una fase di mezzo in cui tutto può accadere, in cui la coscienza dolorosamente si ricomponne per traghettare l'individuo fra le scelte dell'età adulta. Gli adolescenti sempre più spesso diventano oggetto (oltre che destinatari) di racconto, al cinema e in letteratura. Una certa editoria e un certo cinema hanno individuato in loro un mercato fecondo, cui aggrapparsi in tempo di crisi. Per questo non si contano i prodotti preconfezionati su misura per loro, quelli che in teoria 'funzionano', in cui l'adolescenza viene ridotta a cliché o a merce da ottimizzare, più che da avvicinare e raccontare nei suoi turbamenti e nelle sue meraviglie. Sono questi in genere i prodotti che arrivano al cinema (o in libreria).

Ci sono poi altri film, che magari aprono una finestra sul vuoto e la brutalità di cui l'adolescenza è ostaggio, non per sua responsabilità. Come quelli visti ieri a Cannes, con la ragazza della porta accanto che vende il proprio corpo come una cosa o i ragazzi brutalizzati dalla guerra dei narcos messicani. Ma questi in genere non ce li fanno vedere (neanche ai cocainomani locali, sfortunatamente). Bisogna andare a cercarli. CLO

L'Arte Povera trova casa a Lugano

Gli 'Aerei' (1982) di Alighiero Boetti, la 'Propaganda' (1968) di Mario Schifano, ma anche una scultura di Arnaldo Pomodoro, 'La colonna del viaggiatore' (1960). E ancora opere di Fausto Melotti, in aperto dialogo con la mostra in corso al Museo d'Arte.

Sono queste solo alcune delle molte frecce all'arco di una nuova realtà culturale a Lugano: la galleria Cortesi Contemporary che da poche ore ha inaugurato - e dire che in tempi recenti in città galleristi hanno invece abbandonato la scena abbassando le serrande - un nuovo spa-

zio espositivo nella centrale via Frasca, sviluppato su una superficie di 200 metri quadri e caratterizzato da un'ampia vetrata. Artefice di quella che egli stesso definisce «un'impegnativa sfida» è Stefano Cortesi, collezionista milanese trasferitosi da qualche anno in Ticino, il quale ha coinvolto nel progetto anche il figlio Andrea e la critica d'arte Vera Canevazzi. Il titolare enumera fra i motivi della scelta di una nuova galleria d'arte contemporanea a Lugano, i «segnali incoraggianti per la nascita di un centro culturale e artistico trainato a livello isti-

tuzionale dal nuovo polo museale LAC». 'Arte italiana 60-90' è il titolo della mostra collettiva inaugurale che evidenzia il grande influsso culturale riverberatosi sul Ticino, attraverso le opere di una ventina di artisti risalenti al fertile periodo storico che ha fra l'altro dato gli albori all'Arte Povera alla fine degli anni Sessanta. L'esposizione è in corso fino al 7 luglio. E c'è già un edificante progetto per l'autunno, quando la neonata galleria Cortesi Contemporary aprirà i suoi ampi spazi all'arte internazionale degli anni 2000.



Un nuovo spazio per l'arte

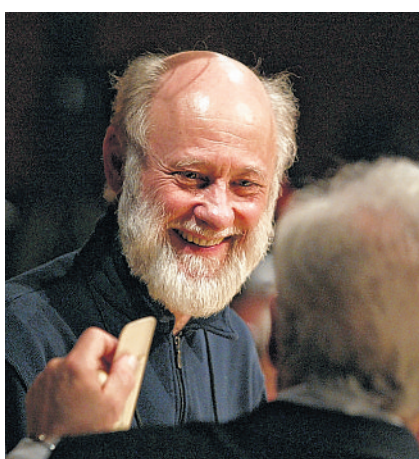
LE BREVI

Angelo Pintus da 'Colorado' a Lugano

Da 'Colorado' a Lugano. Lunedì 20 maggio alle 20.30 Angelo Pintus porta il suo spettacolo comico al Palazzo dei Congressi. Pintus è arrivato alla trasmissione di Mediaset dedicata al cabaret nel 2009 con il monologo 'Sfighe'. Di questo spettacolo dice: «Vengono accontentati gli uomini perché si parla di sport e soprattutto di calcio (con una sua versione di José Mourinho, ndr) e dove vengono accontentate le donne perché si parla di sesso. Ma del sesso visto dalla parte delle donne...». Prevedite: biglietteria.ch, Manor, Ffs, Apollo Lugano, By Pinguis Bellinzona, Music City Soldini Locarno.

Ascona Music Festival, l'arte di filmare musica

Tre serate, quattro film, un ciclo dedicato all'Arte di filmare musica. Si apre martedì 21 maggio alle 20 alla Sala Sopracenerina a Locarno la quarta edizione dell'Ascona Music Festival, in cui scoprire i film dedicati ai maestri della musica classica da Christopher Nupen (presente agli appuntamenti). Nella prima serata verrà proiettato il 'Ritratto di Jacqueline Du Pré, in cui Nupen ha avvicinato la grande violoncellista. La rassegna proseguirà venerdì 24 e martedì 28 nella Sala Borghese a Locarno. Entrata libera.



Christopher Nupen

In biblioteca anche se non piove, Castelli di Carta chiama a... racconto

Il Concorso letterario 'Castelli di Carta', organizzato dalla Biblioteca cantonale e dalla Città di Bellinzona, con il sostegno delle Banche Raiffeisen, è giunto all'ottava edizione. Obiettivo del Concorso è quello di favorire la promozione della lettura e della scrittura.

Gli interessati potranno inviare un loro racconto in linea con l'idea portante, 'Adoro andare in biblioteca... anche se non piove', citazione dell'autore francese André Roussin. Lo spunto vuole aprire a una serie di contenuti anche diversifica-

ti, con il tema delle motivazioni alla frequentazione delle biblioteche sullo sfondo.

Invariata la formula del Concorso: 1800 battute (spazi compresi), due categorie: Adulti e Ragazzi (riservata agli allievi delle scuole elementari e delle scuole medie), termine ultimo venerdì 28 giugno 2013. Già fissata la data della cerimonia di premiazione, martedì 8 ottobre alle 18.30 alla Biblioteca cantonale di Bellinzona. La sfida letteraria è lanciata. Dettagli: www.sbt.ti.ch/bcb.

Concerti Aperitivo, l'Osì al Sociale e al Foce

Secondo appuntamento con i Concerti Aperitivo dell'Orchestra della Svizzera italiana: domani al Teatro Sociale di Bellinzona e domenica al Teatro Foce di Lugano, sempre alle 11, con l'atelier musicale per i bambini dai 4 ai 7 anni (prenotazione obbligatoria: 091 803 93 19 oppure osi@rsi.ch). Il programma prevede il Quintetto per pianoforte e fiati di W. A. Mozart e due Trii: le 'Cinq pièces en trio' per oboe, clarinetto e fagotto di Jacques Ibert e il 'Trio pathétique' per clarinetto, fagotto e pianoforte di Mikhail Glinka.